



Majella

Parco Nazionale



Il Progetto "Cultura e Natura - L'Eremitismo nella natura selvaggia del Parco della Majella" consentirà una significativa valorizzazione dell'intero territorio del Parco, attraverso una serie di attività in grado di creare una rete di condivisione di quei valori e di quel patrimonio ambientale e culturale che Noi abbiamo l'obbligo di lasciare in eredità alle generazioni future.

Il Progetto "Cultura e Natura - L'Eremitismo nella natura selvaggia del Parco della Majella", è stato co-finanziato dalla Fondazione Telecom Italia nell'ambito del Bando 2010 "I Parchi e le Aree Marine Protette: un patrimonio unico dell'Italia".



Foto Archivio PN.M. L. Del Monaco © 2012

LE SEDI E GLI UFFICI
Sede legale Ente Parco
Via Occidentale, 6
66016 Guardiagrele (CH)
Tel. (+39) 0871.80371 - fax 0871.8037200
Sede Operativa
Badia Morronese - Via Badia, 28
67039 Sulmona (AQ)
Tel. (+39) 0864.25701 - fax 0864.2570450
e-mail: info@parcomajella.it
www.parcomajella.it

Seguici anche su:
   

Cultura e natura

L'Eremitismo nella natura selvaggia del Parco della Majella



www.parcomajella.it



Cultura e natura

L'Eremitismo nella natura selvaggia del Parco della Majella



Nei primi secoli della diffusione del monachesimo occidentale, alle pendici della Maiella sorsero monasteri come S. Clemente a Casauria e S. Liberatore a Majella: veri e propri centri di aggregazione religiosa, sociale ed economica. Al tempo stesso la Majella, con il suo territorio impervio e selvaggio, divenne anche "il nuovo deserto", il luogo ideale per mistici ed asceti alla ricerca di Dio nel silenzio delle rupi e dei boschi. Non a caso nel secolo XIII, fra Pietro di Angelerio, un giovane monaco originario del Molise, scelse le grotte della Majella e del Morrone per vivere nella preghiera. Per più di mezzo secolo, prima di essere incoronato papa con il nome di Celestino V, fra Pietro visse da eremita, fondando o ri-costruendo eremi e chiese ancora oggi simbolo di spiritualità e di fede ed esempi di rara bellezza per il legame inscindibile con l'ambiente naturale.

Il rapporto tra religione e natura nel Parco della Majella ha connotati tali da rendere possibile una visione unitaria dell'intero contesto territoriale, in quanto il fenomeno storico dell'eremitismo ha lasciato un'eredità che combina in modo inestricabile elementi ambientali ed emergenze culturali. È per questo motivo che attualmente l'Ente Parco Nazionale della Majella è impegnato nell'attuazione del Progetto "Cultura e Natura. L'Eremitismo nella natura selvaggia del Parco della Majella", co-finanziato dalla Fondazione Telecom Italia.

Il Progetto - in collaborazione con la Fondazione Genti d'Abruzzo e Legambiente Abruzzo Onlus e con il sostegno dell'Università "G. d'Annunzio", della Sovrintendenza BSAE Abruzzo e dei Comuni di Roccamorice, Fara San Martino, Pretoro ed Abbatteggio - si propone di sviluppare un Piano di Sviluppo Turistico Integrato e si articola in sei azioni principali.



Azione 1

Riquilificazione dei luoghi di visita: l'Ente Parco Nazionale della Majella ha realizzato già da tempo il "Sentiero dello Spirito" che, partendo dall'abbazia di S. Spirito di Sulmona e terminando al monastero di S. Liberatore a Majella, si snoda per ben 67 Km toccando i principali eremi e luoghi di culto presenti sul territorio. Attraverso quest'azione sarà possibile uniformare in termini informativi e di accessibilità i principali eremi e luoghi di culto rupestri presenti nel territorio del Parco.

Azione 2

Innovazione tecnologica: l'Ente Parco ha ravvisato nel concetto di integrazione funzionale tra soluzioni tecnologiche innovative e tutela del territorio un'opportunità di promozione ambientale e naturalistica. In particolare verrà realizzato un applicativo software per iPad, un sito internet ed un eBook che renderanno disponibili informazioni di carattere storico-artistico ed ambientale sugli eremi della Majella.

Azione 3

Mostra sull'eremitismo: obiettivo principale è quello di offrire una visione unitaria del rapporto tra Uomo e Ambiente nel contesto storico-culturale dell'eremitismo majellese; la mostra, realizzata con l'ausilio delle più aggiornate tecnologie e di supporti multimediali, sarà dapprima itinerante, toccando importanti città italiane ed estere, e poi permanente in una struttura dell'Ente Parco.

Azione 4-5

Promozione e interazione con le comunità locali: la società civile, le comunità ecclesiali, le associazioni, la Scuola, le istituzioni verranno coinvolte attraverso incontri informativi (convegni, conferenze, lezioni) affidati ad esperti del settore.

Azione 6

Attività formative e di aggiornamento: la realizzazione del Progetto necessita di operatori specializzati nel settore dei green jobs che siano in grado di sviluppare competenze specifiche. In tale ottica sarà attivato un corso della durata di 100 ore la cui finalità è quella di fornire conoscenze e strumenti operativi necessari per operare con elevati livelli di competenze e professionalità nel settore del turismo ambientale e storico-religioso.

